

Dodici storie arrivate nelle scuole dell'infanzia provinciali del Trentino da sei Paesi stranieri: Bosnia, Brasile, Cina, Germania, Macedonia, Polonia.

Provincia autonoma di Trento

STORIE  
STRANIERE 2



Provincia autonoma di Trento  
Dipartimento Istruzione



# STORIE STRANIERE



GIUNTA DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
Trento, 2010

## INDICE

Polonia	Il sarto di cracovia – Smok wawelski	9
	La fattoria di nonno Giorgio – Gospodarstwo dziadka Jurka	15
Germania	La volpe e il lupo – Der wolf und der fuchs	21
	Il pastorello – Das hirtenbueblein	27
Bosnia	L’uccello dal becco d’oro – Zlatokljuna ptica	33
	Il topo con l’ombrello – Slijepi mis	39
Cina	Il pulcino e l’anatroccolo – 小公鸡和小鸭子	45
	Le lacrime del coccodrillo – 鳄鱼的眼泪	51
Brasile	Il curupira dell’amazzonia – Il curupira da amazonia	57
	Saci pererê difende la foresta – Sasi perere defende a floresta	63
Macedonia	La vendita delle galline – Prodazbata na kokoknski	69
	La prova d’amore – Dokaz za ljubov	75
In ogni posto del mondo		81



## IL SARTO DI CRACOVIA

Polonia

Tanto, tanto tempo fa a Cracovia viveva il principe di nome Krak. La città di nome Cracovia deriva proprio dal nome del Principe Krak perché è stato il fondatore della città.

In quel tempo a Cracovia succedeva una cosa strana che allarmava la gente: scomparivano senza lasciare traccia giovani ragazze e nessuno capiva cosa capitasse loro.

Finché un giorno si scoprì che nelle vicinanze di Cracovia, nella grotta di Wawel, viveva un pericoloso drago. E dato che stava nel quartiere chiamato Castello di Wawel lo chiamarono Drago di Wawel.

Il drago portava via gli animali, gli piacevano i maiali e le mucche, ma soprattutto le belle giovani ragazze.

## SMOK WAWELSKI

Polonia

Dawno, dawno temu w mieście Kraków żył sobie Książę Krak. Nazwa Kraków pochodzi od jego imienia, ponieważ to on był założycielem miasta.

W owym czasie w Krakowie działo się coś bardzo dziwnego, co mocno zaniepokoiło mieszkańców. Znikały bez śladu młode dziewczęta i nikt nie wiedział co się z nimi działo.

Aż pewnego dnia odkryto, że w pobliżu Krakowa, w starej Grocie Wawel mieszka niebezpieczny smok.

A ponieważ mieszkał w okolicy Zamku Wawelskiego nazwano go Smokiem Wawelskim. Smok miał wielki apetyt, pożerał zwierzęta, smakowały mu i świnie, i krowy, ale najbardziej młode, piękne dziewczęta.



Il Principe Krak decise di proteggere il suo popolo dal drago cattivo. Chiamò a sé tutti i cavalieri e disse: “Chi uccide il drago cattivo e pericoloso riceve un premio: metà del regno e la bella figlia di un duca come sposa”.

Tanti temerari cavalieri ci provarono, ma nonostante la loro bravura e coraggio nessuno, nessuno di loro tornò vivo dalla spedizione dal drago.

Un giorno era di passaggio a Cracovia un giovane sarto di nome Dratewka. Anche lui decise di combattere contro il drago.

Non aveva mai usato la spada o un'arma, ma trovò un modo diverso e molto sorprendente.

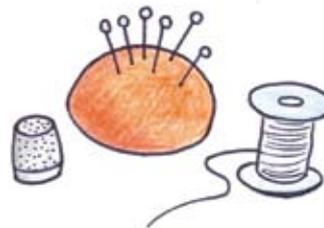
Con abilità, con il suo ago cucì una pecora e poi la riempì di zolfo.

Il giorno dopo si recò alla grotta del drago a mettere la pecora cucita.

Książę Krak postanowił bronić swój lud od złego smoka. Zwołał wszystkich rycerzy i ogłosił: „Kto zabije złego i niebezpiecznego smoka dostanie w nagrodę: pół królestwa i poślubi śliczną córkę księcia”.

Wielu śmiałków się znalazło, wielu odważnych próbowało swoich sił, niestety żadnemu się nie udało, żaden nie powrócił żywy z wyprawy do smoka.

Pewnego dnia był przejazdem w mieście Szewczyk Dratewka. Szewc nie umiał władać ani szablą ani bronią, znalazł inny sposób, zresztą bardzo niesamowity. Uszył owieczkę i wypchał ją siarką. Następnego dnia podszedł do pieczary smoka i postawił przed wejściem uszytą owieczkę.





Quando il topo finalmente finì il suo piccolo ombrello era molto orgoglioso perciò voleva subito mostrarlo in giro. Ma, appena lo aprì, cadde a terra. Misko era così sfinito che non stava più in piedi.

Celestin volle aiutarlo. Tirò fuori il fiammifero che sporgeva in mezzo all'ombrello, poi allargò l'ombrello fra le zampe del topo e, ridendo, disse:

“Adesso hai con te sempre il tuo ombrello e in più se lo muoverai fortemente potrai volare in alto!”

“Cosa dici? Potrò volare come un uccello? Sarei felice, ma non è possibile!” rispose il topo.

“Prova!” lo incoraggiò Celestin.

Misko uscì sulla strada, si arrampicò su una pianta e decise di provare a lanciarsi. Se avesse volato bene, altrimenti avrebbe preso una gran botta e pazienza, pensava.

E uno e due e tre... via! Il topo volava! Tutto felice volava di qua e di là, da un ramo all'altro, da una casa all'altra! Siccome aveva la vista indebolita ogni tanto sbatteva, ma non ci faceva il caso perché era troppo contento.

Quando lo videro, i bambini gli urlarono: “Sis-mis! Sis-mis!”

Quel topo con le orecchie grandi e l'ombrello attaccato era diventato un felice... pipistrello!

Kad mis konacno završi svoj mali kisobran bijase mnogo ponosan, te pozeli odmah da ga svima pokaze. Ali, dok ga otvori, pade na zemlju. Toliko je bio iscrpljen da nije mogao više stajati na nogama.

Celestin se sažali i htjede da mu pomogne. Izvadi drvce koje je virilo iz sredine, zatim rasiri kisobran između misjih nožica i smijuci se, rece: “Sad ces imati uvijek sa sobom tvoj kisobran i jos ako budes mahao njime, moci ces letjeti uvis!”

“Sta govoris? Moci cu letjeti kao ptica? Bio bih sretan, ali to nije moguće!” odgovori mis.

“Probaj.” ohrabri ga Celestin.

Misko izadje na ulicu, pope se na jednu biljku i odluci baciti se.

Ako budem letio u redu, ako ne, dobro cu se udariti i strpljenja, mislio je.

I... jedan... dva... tri... hop! Mis poleti!

Letio je sav sretan tamo-amo, od jedne grane do druge, od jedne kuće do druge!

Posto mu je vid bio oslabio, ponekad bi udario u nesto, ali se nije obazirao jer je bio prezadovoljan.

Kad ga ugledase, djeca mu povikase: “Sis-mis! Sis-mis!”

Mis velikih usiju i sa kisobranom na sapama postao je jedan sretan... slijepi mis!



## IL PULCINO E L'ANATROCCOLO

*Cina*

Il pulcino Cin-Cin e l'anatroccolo Li-Giù erano nati da poco nel cortile della casa del contadino. Appena si erano conosciuti erano diventati molto amici, giocavano insieme e andavano in giro ad esplorare.

Un giorno arrivarono in un prato pieno di erbe folte.

“Qui troveremo molti vermi da mangiare !” disse il pulcino Cin-Cin e si mise a scavare nella terra.

Ben presto trovò un gustoso vermiciattolo.

L'anatroccolo Li-Giù invece non riusciva a trovare i vermi così facilmente perché il suo becco tondo scavava meno bene.

“Andiamo via!” disse allora all'amico.

Il pulcino Cin-Cin vide che Li-Giù voleva andar via soltanto perché non era capace di catturare vermi e allora gli diede quello che aveva appena scovato.

L'amicizia è così.

## 小公鸡和小鸭子

小公鸡CIN-CIN和小鸭子LI GIU是同时出生在农民家的，刚认识没都久就成了好朋友。经常一起出去玩耍。有一天他们走进草堆里，小公鸡说“这里有很多好吃的小虫子”，他在地里找了好多虫子，吃得很欢。小鸭子因为她的扁嘴很难捉到虫子，急得直叫唤。小公鸡见小鸭子捉不到虫子就把自己捉到的给小鸭子吃。两个好朋友然后又去了小河边。小鸭子说：“公鸡弟弟我到河里去捉鱼给你吃。”小公鸡说：“我也去！”小鸭子又说：“不行！不行！你会淹死的！”小公鸡不信，就偷偷的跟在小鸭子的后面。



I due amici andarono poi a passeggiare lungo il fiume.

L'anatroccolo Li-Giù disse: "Mi tuffo in acqua a cercare qualche pesciolino da mangiare e te ne porto uno."

L'amicizia è così.

Ma il pulcino Cin-Cin disse: "Vengo con te!"

Li-Iù rispose: "No, non puoi, tu affogheresti!"

Ma il piccolo pulcino non ci credeva, voleva fare come il suo amico e decise di seguirlo di nascosto.

Così quando Li-Giù infilò la testa sott'acqua per cercare pesci, Cin-Cin si tuffò.

Cominciò a muovere le sue piccole ali, ma subito capì che non riusciva a nuotare e che stava andando a fondo.

Allora si mise a gridare: "Aiuto! Aiuto! Li-Iù! Li-Iù!"

小鸭子正在小河里捉鱼，小公鸡也跳下了水，开始使劲地挥动着它的小翅膀，但是马上它就明白了。这一切都是没用的，因为她开始沉下去了，于是拼命的喊“救命啊！救命啊！LI GIU救命啊”

小鸭子忽然听到小公鸡喊救命声想到：“不好了，我的朋友有生命危险！我要去救他！”马上叫道：“我来了！”便飞快的游了过去，把小公鸡拖到背上，艰难的游到岸上。小公



Curupira con una carezza curò il dolore e la paura del cucciolo di giaguaro mentre guardava severamente i bambini.

Poi li avvolse nel suo vortice e, senza dire una parola, scomparve velocemente, lasciando i ragazzini... con i piedi rivoltati all'indietro come i suoi!

I due fratelli ora camminavano senza più sapere da che parte andare. Sueli non sapeva se ridere o se piangere, era davvero un terribile castigo.

I bambini tornarono a casa e i genitori dissero che Curupira aveva avuto ragione e solo di fronte a un vero pentimento forse li avrebbe perdonati. Allora con molta fatica i fratelli tornarono nella foresta a chiedere scusa a tutti gli animali e alle piante. Dispiaciuti, gridavano “Perdono” perché Curupira li sentisse.

E lui vide che erano sinceri, li avvolse allora nel vento magico e li rimise a posto.

I bambini tornarono al villaggio dove furono accolti con canti e balli, nei loro occhi ora c'era la dolcezza e lo stupore per le meraviglie della natura.

Sueli fu felice che i suoi fratelli fossero diventati gentili e infatti dispetti non gliene fecero più. Invece, spesso parlavano con lei sottovoce dei segreti della foresta amazzonica.

Curupira, com um gesto de carinho, curou a dor e o medo do filhote de onça, enquanto olhava severamente para os meninos.

Depois regressou ao seu redemoinho e, sem dizer uma palavra, desapareceu rapidamente, deixando os meninos... com os pés iguais ao dele, virados para trás. Os irmãos de Sueli caminhavam sem saber para que lado estavam indo. Ela não sabia se ria ou chorava, foi realmente um castigo terrível. Quando eles voltaram para casa, seus pais deram razão a Curupira e disseram que somente mediante um verdadeiro arrependimento, ele poderia perdoá-los. Daí então com muito esforço, os meninos retornaram à floresta para pedir desculpas a todos os animais e plantas. Tristes, gritavam “Perdão” para que Curupira os ouvisse. Curupira, percebendo a sinceridade do pedido, os cercou mais uma vez com um vento mágico, mas desta vez os pés deles voltaram a ser como antes. Os meninos retornaram à aldeia, onde foram recebidos com canto e dança. Seus olhos, agora, estavam repletos de carinho e estupor pelas maravilhas da natureza.

Sueli ficou feliz em ver que seus irmãos se tornaram gentis. De fato, eles não fizeram mais nenhuma brincadeira de mal gosto com ela. Muito pelo contrário, frequentemente eles se reuniam para falar em voz baixa sobre os segredos da floresta amazônica.



## SACI PERERÊ DIFENDE LA FORESTA

Brasile

Nella grande foresta amazzonica vive, nascosto fra grandi alberi, uno strano personaggio: sembra un bambino, ma non lo è... sembra un folletto, ma non lo è... è solamente... Saci Pererê.

Saci Pererê è un tipo molto strano: è vecchio eppure assomiglia ad un ragazzino, è piccolo piccolo, ha la pelle scura, porta un paio di pantaloncini di colore rosso come il suo berretto, fuma la pipa e ha una gamba sola con la quale salta e folleggia per la foresta.

Il suo cappello è fatato, gli regala una magica energia, che lo fa comparire e scomparire in grande rapidità e nessuno riesce mai a sapere in quale parte della selva lui si trovi. Il suo compito è quello di proteggere la foresta amazzonica dalle persone che la vogliono rovinare.

Negli ultimi tempi Saci Pererê ha notato un gruppo di boscaioli che tagliavano e sradicavano troppi alberi per venderli e ricavare tanti soldi. E poi ci sono anche dei cacciatori che vanno a caccia senza permesso nelle riserve dove vivono gli animali che non possono essere cacciati.

## SASI PERERE DEFENDE A FLORESTA

Brasil

Na grande floresta amazônica vive, escondido entre as arvores, uma curiosa figura. Parece um menino, mas não é... parece um duende, mas não é... ele é Saci-Pererê.

Saci-Pererê, é um figura muito esquisita, é velho mas parece um rapazinho, é pequenino, pequenino, tem a pele escura, usa uma bermuda vermelha como o seu chapéu, fuma um cachimbo e tem uma perna só, com a qual sai pulando e foliando pela floresta.

O seu chapéu é encantado, o que dar a ele uma certa energia mágica, fazendo com que ele possa aparecer e desaparecer com muita rapidez e ninguém nunca sabe em que parte da floresta ele possa se encontrar.

A sua tarefa é proteger a floresta amazônica das pessoas que querem destruí-la.

Nos últimos tempos, Saci-Pererê notou que um grupo de camponeses que estavam cortando e arrancando muitas árvores da floresta, com objetivo de vendê-las e ganhar muito dinheiro. Percebeu também que alguns caçadores estavam caçando sem permissão nas reservas onde viviam os animais proibidos à caça.



Soprattutto, Saci Pererê non sopporta Ivald, il capo dei cacciatori, perché quello è proprio un uomo malvagio, lui non caccia per bisogno, non gli interessa né la carne dell'animale da mangiare, né la pelliccia per riscaldarsi, non gli manca niente, uccide gli animali solo per noia, solo per passare il tempo. Con il suo lungo fucile si apposta dietro ad un albero e attende sghignazzando il passaggio di qualche felino, poi spara a colpo sicuro. Piccoli giaguari, scimmie, tucani e pappagalli sono i suoi bersagli preferiti e ad ogni sparo grida "Colpito!". Come se fosse un gioco. Saci Pererê non lo sopporta più, così durante l'ultima battuta di caccia, è apparso dietro la schiena di Ivald e gli ha soffiato in un orecchio scomparendo subito dopo.

Ed ecco che il bracconiere sbagliò il tiro. "Che mi sta capitando? Io non sbaglio mai." si disse incredulo.

Ma il soffio di Saci Pererê è magico: entra nella testa e confonde tutte le idee e i modi di fare. Saci Pererê soffiò molte e molte volte nell'orecchio di Ivald che divenne sempre più incerto: sparava in aria, di qui e di là e un giorno si sparò pure su un piede!

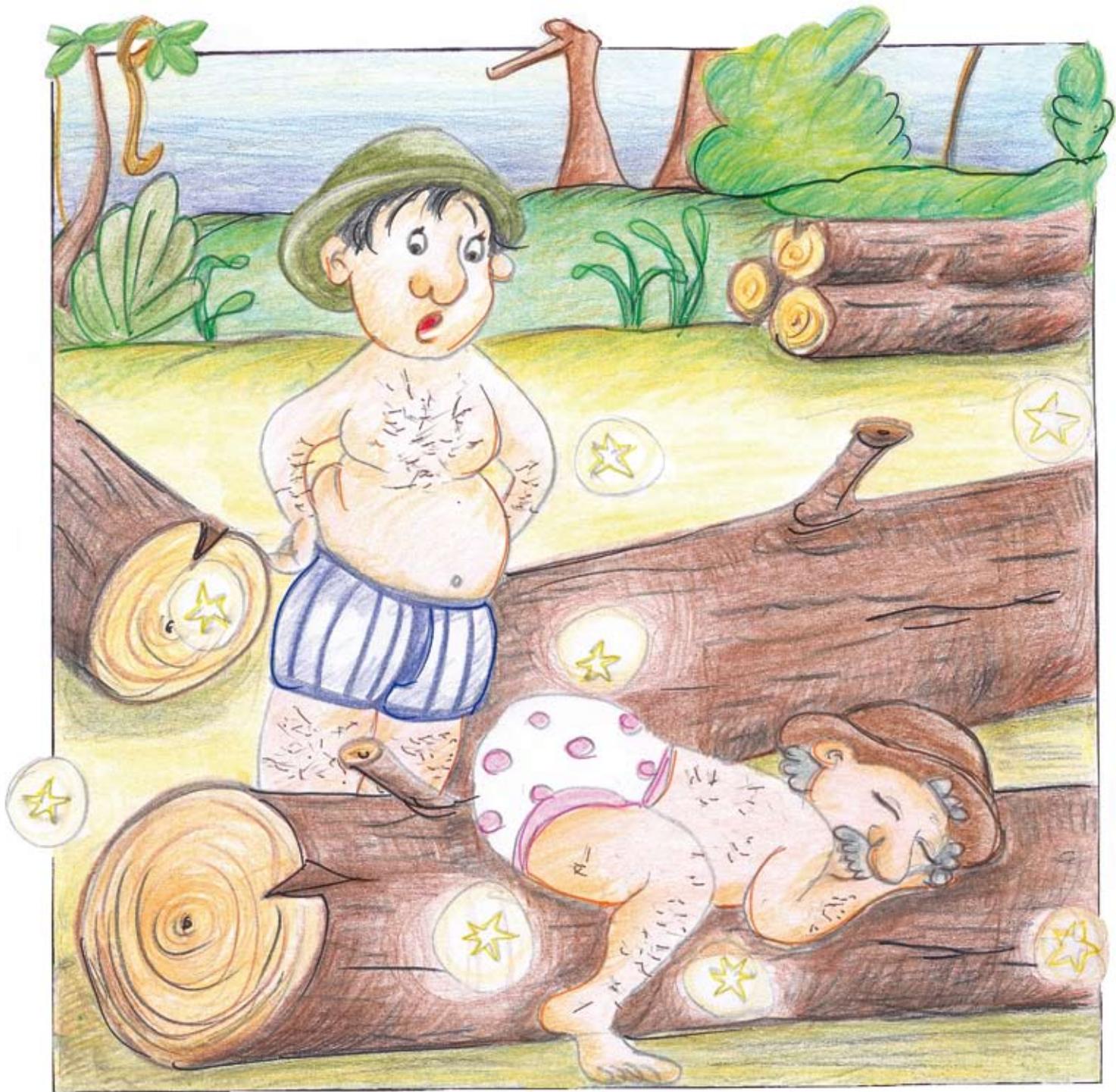
Pieno di vergogna decise infine di non cacciare più.

Saci-Pererê não suporta principalmente Ivaldo, o chefe dos caçadores, porque ele é um homem realmente malvado, não caça por necessidade, não está interessado nem a carne do animal para comer, nem a pele para agasalhar-se, a ele nada falta. Ele mata os animais simplesmente para quebrar a rotina, somente como passa-tempo. Armado com o seu longo fuzil, se esconde detrás das árvores e espera risonho que algum felino passe, e em seguida dispara tiros certos. Filhotes de onça, macacos, tucanos e papagaios são seus alvos preferidos e a cada disparo grita: "Acertei!" como se fosse um jogo.

Saci-Pererê, não o suporta mais, por isso durante a última caçada, apareceu por trás de Ivaldo e soprou na sua orelha, desaparecendo em seguida. Por consequência, o caçador errou o tiro. "O que está acontecendo comigo? Eu nunca erro." disse Ivaldo, sem acreditar no que estava acontecendo.

Mas o sopro do Saci-Pererê era mágico: entrava na cabeça e confundia todas as ideias e convicções do indivíduo.

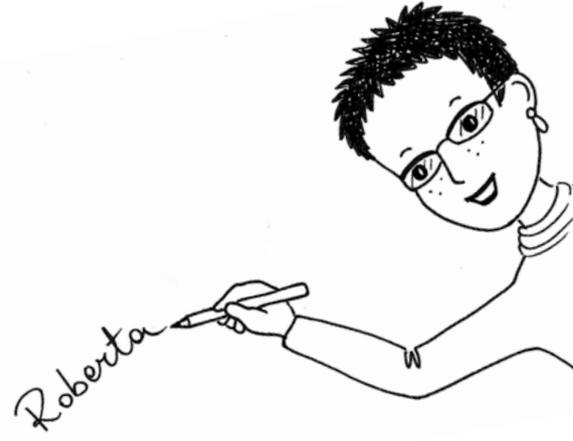
Saci-Pererê soprou várias vezes nas orelhas dele, deixando-o muito inseguro: atirava ao vento, para todos os lados, até que um dia acertou o seu próprio pé! Envergonhado decidiu que nunca mais voltaria a caçar.



Ringraziamo per i testi

Lu Xuemei (Cina),  
Mary Ana Olivera (Brasile),  
Audakovic Enisa (Bosnia),  
Ines Rettenbacher (Germania)  
Ivanovski Goran (Macedonia),  
Elzbieta Gadek (Polonia)

Le illustrazioni per le storie di Polonia e Germania sono di *Roberta Chini*, insegnante della scuola dell'infanzia di San Michele all'Adige.  
Le illustrazioni per le storie Bosnia e Cina sono di *Chiara Bugnotti*, insegnante della scuola dell'infanzia di Solteri di Trento.  
Le illustrazioni per le storie di Brasile e Macedonia sono di *Mariateresa Bertamini*, insegnante della scuola dell'infanzia di Dro.



Finito di stampare  
nel mese di aprile 2010  
dalla Tipografia Editrice Temi s.a.s.  
di Bacchi Riccardo & C. – Trento